



NEI PROSSIMI GIORNI VERRÀ FISSATO L'APPUNTAMENTO PER IL SOPRALLUOGO

Due colossi della sanità privata puntano sull'ospedale a Erzelli

I gruppi San Donato e Villa Maria hanno chiesto di visitare l'area

IL CASO

GUIDO FILIPPI

SETTE INDIZI fanno una prova, tre richieste di visita confermano l'appel per l'area. Ai grandi gruppi della sanità privata piace la collina degli Erzelli, dove poter costruire un nuovo ospedale. Per la gioia della Regione, che non vede altra soluzione per realizzare un centro di cura e ricerca sanitaria, accanto all'it.

Qualche giorno fa si sono fatti avanti altri due colossi della sanità privata, uno dalla Lombardia e uno dall'Emilia: il gruppo San Donato e il gruppo Villa Maria che, in Liguria gestisce già l'ex Villa Azzurra di Rapallo, specializzata nella cardiocirurgia (sotto contratto con la Regione). A gennaio i milanesi di Humanitas che, accompagnati dalla Regione e da Ght, avevano visitato la collina degli Erzelli. La notizia è arrivata ai vertici dei due gruppi che non hanno perso tempo. Hanno scritto una lettera al presidente della Regione Giovanni Toti e all'assessore alla Salute Sonia Viale con una richiesta precisa: fare un sopralluogo esplorativo per rendersi conto dell'area scelta per realizzare il nuovo ospedale del ponente - un Monoblocco di circa 400 letti - ma anche degli insediamenti produttivi e di ricerca che ci sono già, a partire dai laboratori dell'it e del quartier generale di Esaote. Il commissario straordinario di Alisa Walter Locatelli ha già preso contante nell'arco di una settimana fisserà gli appuntamenti per le visite.

Il Gruppo San Donato è la prima azienda ospedaliera italiana ed è in continua espansione: ha 18 ospedali, tra cui il San Raffaele e l'Ortopedico Galeazzi di Milano (meta di migliaia di liguri per visite e interventi chirurgici), più altre strutture in tutte le province lombarde e una a Bologna. Ha numeri da restare a bocca aperta: 5.169 posti letto, 15 mila collaboratori (oltre 4.000 medici) e cura 3,9 milioni di pazienti all'anno. Assistenza ma anche attività universitaria e ricerca con 170 docenti, 2.690 studenti e 1.603 specializzandi. Un gigante della sanità privata che lavora al 90 per il pubblico. È in mano (fin dalla nascita nel 1957) alla famiglia Rotelli e ora il presidente è il figlio-manager Paolo Rotelli. È stato lui a firmare la lettera inviata a Toti e Viale.

È sceso in campo anche Ettore Sansavini che è il fondatore, il presidente e il deus ex machina del Gruppo Villa Maria con sede a Lugo di Ravenna: un impero sanitario con quasi 6 mila dipendenti, 28 case di cura in tutta Italia (da Agrigento a Torino, compresa Roma e Firenze), un ospedale a Parigi, 8 in mezza Europa (Albania, Polonia e Mosca). Da due anni si propone per prendere in gestione l'ospedale di Rapallo e ora l'idea di investire - da solo o con altri imprenditori - su un



L'area degli Erzelli e, dietro, il ponente di Genova

PAMBIANCHI

IL PRECEDENTE

A gennaio i responsabili di Humanitas erano saliti sulla collina

DECENNI DI ATTESA

Sono 57 anni che in città non viene costruito un nuovo ospedale

print. «Purtroppo un concorso così vincolante non poteva che finire in quel modo. A questo punto - continua Bernini - l'unica strada che vedo è quella del project financing».

Lo stadio potrebbe scompaginare il percorso? «Il progetto che abbiamo visto a suo tempo - replica Bernini - era

davvero troppo grosso per poter stare in quelle aree, che non hanno dimensioni illimitate. Anche in caso di un progetto rivisitato, ho forti dubbi che possa essere collocato in un contesto con quelle caratteristiche e di quel pregio».

sculli@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

E CRIVELLO ATTACCA TOTI: «TRASFERTISTA»

Foce, raccolta firme per un'altra passerella

FRANCESCA FORLEO

LA RACCOLTA firme per chiedere una seconda passerella di attraversamento del cantiere di viale Brigata Bisagno è partita. I negozianti del tratto compreso tra via Santa Zita e via Diaz, hanno cominciato a bussare porta a porta, nelle case della zona, per dare più forza alla richiesta che sarà poi inviata al presidente della Regione, Giovanni Toti, nella sua veste di Commissario straordinario delle opere per la messa in sicurezza del territorio. La procedura era stata suggerita dall'assessore comunale al commercio, Emanuele Piazza, in un incontro con i negozianti alle prese con le perdite economiche causate dall'ingombro del cantiere che li rende difficilmente raggiungibili oltre che quasi invisibili dietro la copertura. Toti aveva commentato le sollecitazioni di Piazza accusando gli assessori della giunta Doria di «vivere a Genova come turisti e di abdicare ai loro compiti».

«Caso mai è lui ad essere un presidente trasfertista - replica l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Crivello - ma mi sento di rassicurarlo: i turisti stanno arrivando a Genova grazie alle politiche di promozione della città messe in campo dalla nostra amministrazione dal primo giorno».



Il cantiere della Foce

Crivello rivendica anche il fatto che sia il Comune, di fatto, a gestire tutte le problematiche legate al cantiere. Oltre al «lavoro sinergico che ha impegnato la giunta comunale e quella regionale di Claudio Burlando» permettendo al Comune di accedere ai fondi di Italia Sicura per finanziare i lavori. Che Crivello riassume: «Gli interventi di messa in sicurezza del bacino 2° lotto 2° stralcio (tra via Diaz e via di Santa Zita), per un valore di 35 milioni, sono iniziati nell'aprile 2015 e termineranno ottobre di quest'anno. Anche il 2° lotto 3° stralcio (da Via Santa Zita alla ferrovia) per 76 milioni e 750 mila euro, sono finanziamenti che abbiamo ottenuto da Italia Sicura».

forleo@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ARRIVATI IN CITTÀ ALTRI 28 PROFUGHI

Viale boccia il Rettore: «Non voglio i migranti all'Albergo dei poveri»

Comanducci: «Soluzione autorizzata». Favorevole il Municipio

FRANCESCO MARGIOCCO

LA REGIONE non vuole i migranti all'Albergo dei poveri. L'idea di Università e Prefettura di trasferire in alcuni locali del monumentale palazzo secentesco un centro per profughi proprio non va giù al vice-presidente della giunta regionale e assessore alla salute, la leghista Sonia Viale, che riassume il suo pensiero in due righe su Facebook: «Spostare immigrati all'Albergo dei poveri di Genova? Regione dice no». Poi, intervistata dal Secolo XIX, Viale motiva così il suo diniego: «Sono contraria perché l'Albergo dei poveri è un luogo della città, non un luogo dove emarginare dei sedicenti profughi».

L'Albergo dei poveri è di proprietà dell'Istituto Emanuele Brignole che nel 2001 lo ha dato in concessione, per cinquant'anni, all'Università. L'Istituto Emanuele Brignole è sotto il diretto controllo della Regione. Viale vuole capire «se questo ci consentirà di opporci al progetto dell'Università anche sul piano giuridico».

«Nei prossimi giorni cercheremo di entrare nel merito di questo progetto». Pietro Piciocchi è il commissario straordinario dell'Istituto Brignole, nominato dalla Regione a fine 2015. Condivide le critiche di Sonia Viale, e le rincara: «I locali scelti - dice - sono completamente degradati e privi



Sonia Viale

delle condizioni di abitabilità, sono vincolati dalla Soprintendenza. La presenza dei migranti rischia di interferire con le altre attività dell'Albergo dei poveri. A differenza di Sonia Viale, che sembra convintamente contraria, Piciocchi vuole però «capire come avverrà la gestione di queste persone. Questo è un punto importantissimo - insiste - perché penso che non si tratti di trovare solo degli spazi ma di sviluppare dei modelli di vera integrazione». Sul punto concorda anche Simone Leoncini, presidente del municipio eletto nelle fila di Sel: «Favorevole purché non sia un dormitorio ma una presa in carico delle persone, con ricadute po-

ospedale agli Erzelli lo solletica. Potrebbe essere interessato a prendere in gestione uno dei tre ospedali (Cairo, Albenga e Bordighera) che la giunta Toti ha deciso di mettere sul mercato».

Ora il tris d'assi è completo: tre grandi gruppi nazionali che hanno in mano la sanità privata, hanno messo gli occhi sugli Erzelli. Uno sbarco lombardo-emiliano su Genova che da 57 anni non costruisce un nuovo ospedale, ma da quando si è insediata la giunta Toti è cambiata la strada ai privati. L'idea di coinvolgere o delegare ai privati la realizzazione del nuovo ospedale del ponente viene vista come un'opportunità da cogliere al volo. In un mercato sanitario «movimentato», venti giorni fa la famiglia Rotelli e l'imprenditore Gian Felice Rocca (Humanitas) hanno presentato un'offerta - si parla di 300 milioni di euro - per rilevare l'Istituto oncologico europeo (l'Ieo fondato da Umberto Veronesi) e il centro cardiologico Monzino.

I colossi, però, vogliono fare rotta anche su Erzelli. E la Regione è pronta a fare da cicero per la visita.

filippi@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

sitive sul quartiere». L'Albergo dei poveri si trova in un quartiere, Castelletto, finora rimasto appena lambito dall'emergenza migranti. Ma Genova, dove ieri sera sono arrivati 28 nuovi profughi e che è pronta ad accogliere 1.500, ha bisogno di spazi.

L'ipotesi dei migranti all'Albergo dei poveri è figlia di un altro progetto dell'Università. L'ateneo, questa volta d'accordo con la Regione che anzi promuove l'iniziativa, vuole trasformare l'ex clinica chirurgica universitaria del San Martino in una casa dello studente. Attualmente però l'ex clinica ospita una struttura di accoglienza per migranti che andrebbe quindi sistemata altrove. E l'Albergo dei Poveri, a detta del rettore Paolo Comanducci, «è la struttura più adatta tra quelle di nostra proprietà». Oggi l'Albergo dei poveri ospita il dipartimento, le aule e la biblioteca di scienze politiche, ma è in gran parte inutilizzato. «La presenza dei migranti - rassicura il rettore - non interferirebbe con le altre attività». Il progetto, spiega Comanducci, è «deciso perché abbiamo il diritto di superficie sull'Albergo dei poveri». È un progetto, però, ancora agli inizi. «Per discuterne i dettagli vorrei riunire attorno a uno stesso tavolo - dice il rettore - le istituzioni, il Brignole e l'Università».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI